

Caldo e fragilità la Regione lancia l'Hub della cura in cinque città liguri

Il progetto sarà sperimentato nelle Case di Comunità a Sanremo, Savona, Chiavari, La Spezia e Genova

VALENTINA CAROSINI

L'estate delle grandi ondate di calore riaccende i riflettori anche sulle fragilità sociali e sanitarie e sulla necessità della cura di avvicinarsi alle famiglie. Avvicinarsi fisicamente, tra sostegno alla domiciliarità e iniziative che nascono dal fare rete, sperimentate dal terzo settore. Succede in queste giornate di terzo picco di temperature, con in vigore fino a domani almeno il bollino arancione per ondate di calore e l'allerta dei servizi sanitari e sociali, con una riflessione sul ruolo della sanità che si amplia verso la messa in sicurezza

L'assessore Scajola "Supporto a domicilio a chi ha più bisogno, garantendo impieghi di qualità". Un milione di euro dal Fondo sociale europeo

za di fasce ampie della popolazione. Come gli anziani, con il caldo che può essere uno dei banchi di prova su cui si misura la capacità di risposta verso i più fragili.

La Comunità di Sant'Egidio presenterà nei prossimi

giorni i dati e le proposte di soluzione sperimentate nell'ambito delle "convivenze solidali" e il monitoraggio del programma "W gli anziani!", progetti nell'ordine di una strategia di welfare che imprime una svolta e un nuovo modo di sostenere le famiglie nella gestione domiciliare dei pazienti fragili, dei disabili e degli anziani non autosufficienti. E se l'azione di Sant'Egidio si concentra sui progetti di cohousing sociale lanciati a Genova e in altre 11 città italiane, in una direzione molto simile va anche la manifestazione di interesse rivolta agli enti del Terzo Settore e lancia-



Resta in vigore fino a domani almeno in Liguria il bollino arancione per ondate di calore

ta dalla Regione per co-progettare l'Hub della Cura, modello organizzativo innovativo che verrà attivato sperimentalmente in sette Case della Comunità sul territorio ligure. Succederà a Sanremo, Savona, La Spezia, Chiavari e, nell'area genovese, a Quarto, Fiumara e Struppa con l'obiettivo di creare un punto di raccordo tra famiglie, caregiver, servizi territoriali e assistenti familiari, facilitando l'incontro tra domanda e offerta in modo trasparente e qualificato.

«Non introduciamo un intervento episodico o un contributo una tantum, ma una vera e propria infrastruttura

di servizio per la domiciliarità», sottolinea l'assessore alla Sanità e alle Politiche sociali della Regione Liguria, Massimo Nicolò. Per farlo l'ente di De Ferrari vedrà uno stanziamento da un milione di euro dal Fondo Sociale Europeo per «offrire un supporto a domicilio a chi ha più bisogno, garantendo impieghi di qualità», aggiunge l'assessore alla Programmazione Fse Marco Scajola. Il centro è una visione nuova della cura, che si avvicina a pazienti e fragili. E che emerge proprio mentre entra nel vivo il nuovo ruolo delle Case di Comunità volute dalla riforma sanitaria e socio-sa-

nitaria ligure. Il cuore pulsante del progetto sarà il nuovo Registro regionale degli assistenti familiari: non un semplice elenco ma una piattaforma dinamica, divisa per aree di competenza e integrata con il sistema ALFA per la certificazione delle competenze degli operatori. L'Hub svolgerà funzioni concrete: accoglienza e profilazione del bisogno delle famiglie, matching mirato con gli assistenti iscritti al registro, supporto alla regolarità del lavoro di cura, orientamento verso la rete dei servizi e attivazione di percorsi di sollievo per i caregiver. —